



RASSEGNA STAMPA

08 maggio 2019

INDICE

ANBI VENETO.

08/05/2019 Il Giornale di Vicenza Consorzi di bonifica Entra la Regione Maggioranza divisa	4
08/05/2019 Corriere di Verona - Nazionale Consorzi di bonifica scontro in Consiglio	5
08/05/2019 Il Mattino di Padova Via libera al Piano triennale per lo sport Scontro acceso sui Consorzi di bonifica	6
08/05/2019 Il Gazzettino - Venezia Il festival della bonifica ha la sua anteprima	7
08/05/2019 La Nuova Venezia Festival della Bonifica Visite alle idrovore arte e tour in barca	9
08/05/2019 Il Gazzettino - Padova Consorzio di bonifica Bacchiglione, telecontrollo e uso di aree umide	10
08/05/2019 Il Gazzettino - Treviso Esondano i laghi, percorsi sott'acqua	11
08/05/2019 La voce di Rovigo Il genio di Leonardo applicato al Polesine	13
08/05/2019 Il Gazzettino - Rovigo Da Leonardo al Polesine L'acqua motore della natura	14

ANBI VENETO.

9 articoli

CONSIGLIO VENETO. Spazio anche all'eccellenza dell'asparago bassanese

Consorzi di bonifica Entra la Regione Maggioranza divisa

Berlato (Fdl) non vota sull'emendamento reinserito a sorpresa dalla Lega: restano fuori dai Cda i sindaci Farmacie: ok alla legge che elimina l'obbligo di ferie

Cristina Giacomuzzo
INVIATA A VENEZIA

Sui Consorzi di bonifica la maggioranza perde un pezzo: Fratelli d'Italia esce dall'aula in segno di protesta mentre Pd e M5s votano contro. È successo ieri durante la discussione di una norma molto tecnica, la "Legge ordinamentale", che punta ad aggiornare e semplificare la macchina regionale con novità per Arpav (modalità di controllo della Giunta) e sugli stipendi dei direttori degli enti regionali (tetto massimo partecipato ai dg delle Ulss, cioè 180 mila euro, riducendolo rispetto a quello previsto da legge nazionale di 240 mila). Il punto caldo ha riguardato i Consorzi di bonifica. La proposta presentata a sorpresa

da Alessandro Montagnoli (Lega), punta a cambiare i Consigli di amministrazione degli 11 Consorzi in Veneto. Oggi il board è formato da 4 componenti eletti dai rappresentanti (le associazioni degli agricoltori) e uno dei sindaci. Con la modifica, Montagnoli toglie il componente scelto dai sindaci, inserendo un rappresentante della Regione, e istituisce la Consulta dei primi cittadini che può dare solo pareri non vincolati.

L'ATTACCO. Graziano Azzalin (Pd) grida allo scandalo: «Perché questa modifica non ha seguito la normale procedura e non se n'è discusso in commissione con l'Anci, associazione Comuni? O con i Consorzi? Perché si è deciso

tutto nelle segrete stanze quando qualcuno si è messo d'accordo solo con una parte che peraltro rappresenta solo una specifica categoria, gli agricoltori. Questo è un comportamento codardo. Altro che autonomia. È l'ennesimo esempio del neocentralismo di Zaia». Ma attacca anche Sergio Berlato, Fdl: «L'emendamento Montagnoli era stato presentato, e subito ritirato, in commissione "Bilancio", evitando così anche il parere della commissione Terza da me presieduta, che riguarda appunto l'agricoltura. Gli emendamenti ora sono rispuntati in Consiglio. Un blitz. Noi non ci stiamo: o si trova una mediazione o non parteciperemo al voto. Siamo contrari: è sbagliato confondere la gestione politi-



Uno scorcio dell'aula del Consiglio regionale veneto

ca, fatta fino ad oggi dalla Regione, con il controllo diretto a cui ora si punta. La Giunta vuole mettere il suo uomo scalzando i sindaci».

ANBI. In casa Anbi, Associazione Consorzi di bonifica veneti, avevano intuito la mossa da tempo: una nota del presidente Giuseppe Romano denunciava «l'anomalo ritardo» della Giunta Zaia nella definizione della data delle ormai prossime elezioni. «In realtà - dichiarava - la vera preoccupazione sono le voci secondo cui la Regione starebbe preparando delle modifiche per aprire i Cda ai rappresentanti della Regione. Il tutto senza un confronto con i Consorzi».

FARMACIE. È stata approvata poi la norma sulle farmacie che recepisce il decreto Monti. Spiega Riccardo Barbisan (Lega): «Questa legge aggiorna quella approvata nel 1994. Viene esplicitata la revoca dell'obbligo della chiusu-

ra per ferie di 15 giorni e introdotti i termini entro i quali la farmacia deve comunicare il periodo di chiusura all'Ulss. Quest'ultima, poi, dovrà disciplinare i turni per garantire l'assistenza farmaceutica e avviare un portale informativo con i turni notturni o festivi. In quei periodi, poi, viene introdotto l'obbligo per il farmacista di dispensare non solo medicinali, ma anche i "dispositivi medici e il latte e gli alimenti per la prima infanzia" che vengono considerati di "effettiva necessità».

ASPARGO BIANCO DOP DI BASSANO. Ieri è stata presentata a palazzo Ferro Fini una delle eccellenze venete: l'Asparago bianco Dop di Bassano. Il presidente della Confraternita, Giandomenico Cortese, ha riassunto la lunga storia di questa prelibatezza valorizzata da un gruppo di 18 ristoratori Bassanesi. Questa, peraltro, è un'annata particolarmente buona sia per qualità che per quantità. •

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Consorzi di bonifica scontro in Consiglio

Lite ieri in consiglio regionale sulla norma che riorganizza i consorzi di bonifica, eliminando il membro del consiglio di gestione nominato dai Comuni per sostituirlo con uno

nominato dalla giunta regionale.

«Altro che autonomia, il vero marchio di fabbrica di

questa giunta è il neocentralismo veneziano» attacca il consigliere del Pd Graziano Azzalin (foto). Contrario (e difatti si è astenuto) anche il capogruppo di Fratelli d'Italia Sergio Berlato, nel merito («La politica deve occuparsi del controllo, non entrare nella gestione») che nel metodo: «Non capisco per quale ragione questa norma non si passata per la commissione agricoltura. Cos'ha di tanto strano?».



Via libera al Piano triennale per lo sport Scontro acceso sui Consorzi di **bonifica**

CONSIGLI IN REGIONALI F

Corazzari: «Vogliamo superare i 10 milioni del fondo precedente. Il Veneto conta 560 mila atleti tesserati ed una straordinaria rete associativa e di volontari»

VENEZIA. Come dire, *Mens sana in corpore sano*: confidando in un rinsavimento diffuso, il consiglio regionale ha discusso e approvato a larghissima maggioranza (un solo astenuto) il Piano per lo Sport 2019-2021, un *masterplan* pluriennale rivolto all'arcipelago dei praticanti che nel Veneto conta 560 mila atleti tesserati nonché una rete associativa di volontariato estesa al punto da coinvolgere, a vario titolo, il 30% della popolazione nostrana.

Il documento ridefinisce le linee guida della futura programmazione sulla scia dei traguardi centrati nel precedente triennio - 1174 gli interventi finanziati tra impiantistica e pratica sportiva per un totale di dieci milioni di euro erogati - e incrementa sul versante istituzionale le specificità e le eccellenze, in particolare i Grandi eventi: Mondiali cortinesi di

sci 2021 Olimpiadi invernali Milano-Cortina 2026 *in primis*. L'altro polo fondamentale è rappresentato dalla promozione dell'attività sportiva nelle scuole e nel circuito della disabilità: «Lo sport viene così coniugato nel tessuto urbano e interagisce con il turismo per lo sviluppo del territorio e l'incremento della salute pubblica», il commento di Maurizio Colman, segretario leghista della sesta commissione che ha messo a punto l'atto legislativo infine condiviso dall'assemblea del Ferro-Fini.

Il nuovo Piano si articola in più capitoli. Anzitutto, l'aggiornamento normativo della disciplina, alla quale viene riconosciuto un valore sociale, educativo e formativo con l'istituzione della Consulta veneta dello sport, l'avvio delle "Pale-

stre della salute" (luoghi del benessere psicofisico) ed il focus periodico sull'attività nel territorio regionale e nazionale. A seguire, la pianificazione 2019/2021, che mira «ad intercettare le nuove esigenze e calibrare così le politiche di sostegno, coinvolgendo tutti gli

attori in campo» ma in partenza stanza un paio di milioni appena... «Siamo coscienti che lo sport veneto, per il suo straordinario valore sociale, meriterebbe ben altre risorse», replica l'assessore Cristiano Corazzari «ma, in attesa dell'autonomia, i fondi disponibili ci impongono di agire pre gradi, sono convinto però alla fine del triennio i dieci milioni del budget precedente saranno raggiunti e superati. Il Veneto d'altronde dispone di un patrimonio enorme e diffuso ovunque che va manutentato con cura, perciò abbiamo introdotto nuovi bandi per le amministrazioni comunali, offrendo somme modeste, fino a 50 mila euro, utili però a prevenire il degrado».

Dalla concordia allo scontro. Pur approvata, la legge che modifica l'organizzazione dei Consorzi di bonifica, fissan-

do nuovi criteri per la composizione dei consigli d'amministrazione, ha scatenato la dura protesta dell'opposizione: «Così le mani della Regione, e della Lega in particolare, si allungano anche sui Consorzi, altro che autonomia, il vero marchio di fabbrica della Giunta Zaia è il neocentralismo veneziano», graffia il consigliere dem Graziano Azzalin «dei territori e delle loro esigenze non gliene frega niente, si cambia la *governance*, eliminando il rappresentante dei sindaci, eletto dai cittadini, sostituendolo con uno nominato dalla Regione, senza avere il coraggio di mettere nero su bianco le motivazioni, è un atto di codardia politica». A riguardo, malumori anche nella maggioranza con Sergio Berlatto (Fratelli d'Italia) lesto a reclamare

«decisioni condivise».—

Filippo Tosatto

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Il festival della bonifica ha la sua anteprima

SAN DONÀ

Il festival della bonifica si sdoppia nella seconda edizione di "Terrevolute": avvio questo fine settimana e poi la conclusione dal 16 al 19 maggio a San Donà. Tra le novità, appunto l'evento diffuso promosso da Anbi, associazione dei Consorzi di bonifica veneti e università di Padova, che tra sabato e domenica si snoda fra San Donà, Fossalta, Portogruaro, Caorle e Cavallino. Un calendario ricco di eventi, dedicati a opportunità e rischi legati alla risorsa idrica con visita al Museo della bonifica di viale Primavera, sorvoli in mongolfiera, tour in carrozza, in barca e in bici alla scoperta del territorio. «La seconda edi-



VISITE L'idrovora di Cittanova a San Donà di Piave

VISITE AL MUSEO,
TOUR IN CARROZZA,
IN BICI E IN BARCA
GIRI IN MONGOLFIERA.
"TERREVOLUTE" SCATTA
NEL FINE SETTIMANA

zione del festival che ha come focus l'acqua quale fattore di rischio e al contempo opportunità per i territori - spiega Giuseppe Romano, presidente di Anbi - rappresenta un obiettivo condiviso dall'Anbi nazionale, l'università di Padova, le organizzazioni agricole, i Comuni e la Regione». Si comincia sabato 11 alle 9 con la possibilità di visitare gli impianti idrovori del Basso Piave a Cittanova, Torre di Fine e Termine. In programma anche due tour guidati in autobus, uno al mattino e uno pomeridiano, che prevedono la visita alle aziende agricole di Veneto Agricoltura "Diana" di Mogliano e "Vallevecchia" di Caorle. Nella stessa giornata alle 15 è possibile navigare in barca a remi sul Lemene e alle

San Donà dalle 11 si può visitare la mostra "Di natura, paesaggi-perturbazioni", a cura di Giorgio Baldo con Edoardo Cuzolin, Francesco Finotto, Stefano Ciol, Carlo Chiapponi, Adriana Iaconcig, Lucio Schiavon. Altre mostre sono allestite nei punti informativi di San Donà e Portogruaro e nelle tre idrovore del Basso Piave a cura di Fabrizio Vendramin, Gigi Toccane, Tiziana Pauletto, Paolo Paolucci, Marina Pantarotto, Paola Maria Martina, Livia Dolci, Anna Loredana Cibin, Antonella Benanzato, Antonio Carloni,

15.30 si inaugura la personale di Debora Antonello intitolata "Terre d'acqua" nel municipio di Portogruaro. A concludere la prima giornata l'evento "Al magico borgo di Ca' Corniani" di Caorle: alle 16.30 visita all'idrovora in carrozza, nell'arco del pomeriggio sono previsti laboratori di semina per i bambini promossi da "Ortinvista" e letture animate a cura di Andrea Ze-

lio, esibizione di danza aerea di Chiara Baltieri e la possibilità di un sorvolare il territorio in mongolfiera. Spazio all'arte domenica 12, oltre alle idrovore aperte. Alla Galleria civica di



Valentina Rossetton, Mario Santilli, Francesca Parolin, Jessica Peruzzo. Anche domenica numerosi gli itinerari turistici. Tra questi "La foce del Piave" che inizia con la visita al Museo della bonifica, per proseguire all'idrovora di Torre di Fine e poi rilassarsi a Eraclea. Il pomeriggio è dedicato alla scoperta del litorale: dalla storia della pineta di Eraclea fino alla foce del Piave, passando per la Laguna del Mort. Altri itinerari sono in bici da Portogruaro all'idrovora di Sindacale e "Sulle tracce di Hemingway" con partenza dall'attracco del Canoa Club San Donà per risalire il Piave con le barche elettriche fino a Fossalta. Da qui si procede a piedi, accompagnati da una guida lungo i luoghi che erano stati trincee nella Grande Guerra.

D.Deb.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN DONÀ

Festival della Bonifica Visite alle idrovore arte e tour in barca

SAN DONÀ. Conto alla rovescia per l'inizio di "TerrEvolutive", il festival della bonifica organizzato dall'Università di Padova e da Anbi Veneto con i suoi 11 consorzi di bonifica. Aspettando il festival che si terrà a metà mese a San Donà, sabato 11 e domenica 12 maggio è prevista una sorta di prefestival, che coinvolgerà con numerose iniziative tutto il territorio. Non solo San Donà, ma anche Portogruaro, Caorle, Cavallino e Fossalta di Piave. Nella due giorni di prefestival saranno organizzate visite guidate ad alcuni importanti impianti idrovori del Basso Piave, come le idrovore del Termine, Torre di Fine e Cittanova, ma anche agli impianti privati di Ca' Corniani e di Genagricola. Sabato 11 sono in programma due

tour guidati in autobus, che prevedono anche la visita alle aziende agricole di Veneto Agricoltura, Diana di Mogliano e Valvecchia di Caorle. Nella stessa giornata, "Oeh Pope! Al richiamo dei vogatori sul Lemene", tour in barca a remi sul Lemene, con partenza dall'oratorio Madonna della Pescheria di Portogruaro. A concludere la prima giornata l'evento "Al magico borgo di Ca' Corniani".

Domenica largo spazio all'arte, con le mostre allestite negli infopoint di Portogruaro e San Donà e nelle varie idrovore. Alla Galleria civica di San Donà la mostra "Di Natura. Paesaggi / Perturbazioni". Anche domenica sono in programma tour in autobus, bici e barca. Info www.festivalbonifica.it. —

Giovanni Monforte

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Consorzio di bonifica Bacchiglione, telecontrollo e uso di aree umide

CODEVIGO

Le abbondanti piogge in pianura e le neviccate a bassa quota sui monti di questi giorni hanno sicuramente alzato le falde acquifere e scongiurato il pericolo siccità nell'immediato, ma il **Consorzio di Bonifica Bacchiglione** si mobilita nella sua attività di prevenzione, con numerosi cantieri ed attività di coordinamento anche nella Saccisica, territorio delicato dal punto di vista idro-geologico. In situazioni di emergenza per carenza d'acqua, il Consorzio ha provveduto, nelle estati scorse, all'installazione a Rosara di Codevigo di elettropompe di portata complessiva pari a circa 1000 litri al secondo, messe a disposizione dai centri re-

gionale di emergenza, per alimentare il canale Novissimo mediante acque riutilizzate per l'irrigazione invece che scaricate in laguna. È ormai in fase di approvazione un protocollo regionale, tra Genio Civile di Venezia e Consorzi di Bonifica Bacchiglione e Acque Risorgive, con il quale si disciplineranno, in caso di siccità, gli utilizzi dell'acqua per l'irriga-

NUMEROSE ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E COORDINAMENTO CON TANTI CANTIERI PER IL RISPARMIO DELLE RISORSE IDRICHE

zione, le valli da pesca e gli usi industriali. Il **Consorzio Bacchiglione** ha poi partecipato al bando del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali presentando un progetto che è risultato settimo a nella graduatoria nazionale pubblicata a fine marzo. Sono stati finanziati lavori per 4,5 milioni di euro per l'"ottimizzazione della gestione delle acque irrigue della Riviera del Brenta", un progetto che prevede interventi, anche nell'area di Piove di Sacco, quali l'installazione di sistemi di automazione e telecontrollo e l'utilizzo di aree umide e invasi per risparmiare

acqua trattenendo le risorse idriche piovane. Il Bacchiglione ha infine organizzato, negli anni scorsi, assemblee rivolte agli agricoltori per sensibilizza-

re questa categoria di operatori del settore primario, sul tema del risparmio idrico. «Il nostro ente sta lavorando per il territorio, tenendo bene a mente anche le esigenze degli agricoltori. L'impegno del Consorzio per l'irrigazione è notevole e quanto realizzato è già una risposta significativa. Siamo consapevoli che rimane ancora tanta strada da fare con la collaborazione di tutti. In particolare chiediamo alle associazioni agricole - afferma il presidente del Consorzio di Bonifica Bacchiglione **Paolo Ferraresso** - un forte impegno di sensibilizzazione delle aziende associate per adottare moderni sistemi di irrigazione aziendali ed evitare il più possibile gli sprechi».

n.b.



IDROVORA Tante le attività, anche di prevenzione, attuate dal **Consorzio di Bonifica Bacchiglione**



Esondano i laghi, percorsi sott'acqua

► Le ultime piogge hanno fatto salire il livello di due metri ► L'assessore: «Ci vorrà un mese e mezzo perché ritorni fatto eccezionale in primavera. Il sentiero pedonale va sotto tutto come prima, a patto che non ci siano precipitazioni»

REVINE LAGO

La pioggia degli ultimi dieci giorni ha fatto salire di due metri il livello dei laghi di Revine Lago e Tarzo. Sono così esondati, ricoprendo aree verdi, terreni agricoli, alcuni depositi rurali e il sentiero pedonale che costeggia i due specchi d'acqua. «Siamo sopra di due metri rispetto al livello normale - fa il punto l'assessore revinese Boris Bottega - e perché l'acqua si ritiri e torni ai livelli pre-maltempo ci vorrà un mese e mezzo, sempre che non piova nei prossimi giorni». E le previsioni meteo non sono delle migliori: già oggi dovrebbe tornare il maltempo, che andrà così a peggiorare la situazione. E il livello dei due laghi potrebbe crescere ulteriormente.

I DISAGI

Il livello massimo storico, che si toccò nel 2010, è ancora lontano. Nove anni fa, ma nel periodo autunnale-invernale, l'acqua dei laghi salì di ben due metri e 80 centimetri. Invece questa è la prima volta, a memoria d'uomo, che i laghi esondano in modo così imponente in primavera. «Da dieci giorni l'acqua ha iniziato a crescere - testimonia Bottega - Il canale della Tajada, che porta l'acqua in uscita dai laghi al Soligo, non riesce a reggere l'immissione di acqua che arriva nel lago di Lago dal torrente Piaveson, ora a pieno regime, a cui si somma poi la pioggia». E proprio il lago di Lago è stato il primo ad esondare. Sott'acqua tutta la zona del lido. Si salva solo la passerella galleggiante realizzata nell'ambito degli interventi di valorizzazione del parco dei laghi, proprio per la sua natura galleggiante. «Al momento, per fortuna, non si registrano particolari danni - prosegue Bottega -, ma tutto il percorso attorno ai laghi sul versante revinese è impraticabile, essendo finito sott'acqua». I pontili a Santa Maria e a Lago sono ricoperti d'acqua, come pure l'area in cui sorgeva l'ex LP5. «E se continuerà a piovere, il livello è destina-

«NON SI POTEVA FARE IL CAMMINAMENTO NELLA ZONA NON ESONDABILE, PERCHÉ COSÌ SAREBBE STATO SULLA PROVINCIALE»

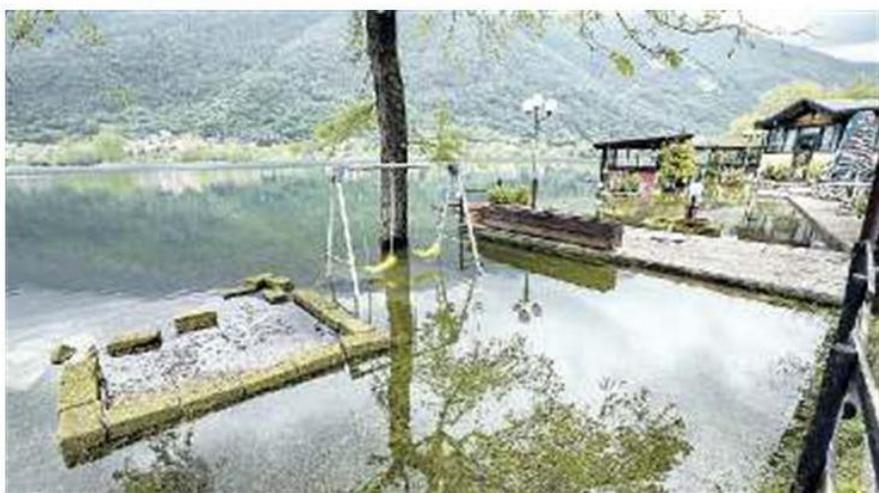
to a crescere ancora nei prossimi giorni» ammette Bottega.

LE POLEMICHE

L'esondazione dei laghi, soprattutto nel versante revinese perché più basso rispetto a quello di Tarzo, è un fenomeno naturale, che si verifica ciclicamente in base alle condizioni meteo, ma soprattutto in autunno e in inverno. Quanto al fatto che il percorso pedonale sia ora ricoperto d'acqua, aspetto che a Revine Lago ha innescato qualche polemica, Bottega precisa: «È stato fatto volutamente in quella zona esondabile, dunque a ridosso dei laghi, perché realizzarlo in zona non esondabile avrebbe voluto dirlo portarlo sulla provinciale, dove già un marciapiede esiste». E su Facebook, qualcuno ha scritto ironicamente: «Ora si che i laghi possono dirsi aumentati», con riferimento al progetto multimediale "I laghi aumentati" lanciato lo scorso anno dal Comune di Revine Lago.

Claudia Borsoi





CENCELLATI I sentieri che costeggiano il lago sono stati coperti dall'acqua che è due metri al di sopra del livello normale (NuoveTecniche/COVRE)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

L'EVENTO Questa mattina al Roncale la giornata di studi promossa dallo scientifico Paleocapa

Il genio di Leonardo applicato al Polesine

ROVIGO - Un convegno per celebrare la grandezza di Leonardo Da Vinci. Oggi alle 10 nella sala degli Arazzi di palazzo Roncale si terrà il convegno organizzato dal liceo scientifico Paleocapa, "L'acqua motore della natura. Dal codice Leicester di Leonardo Da Vinci al nostro Polesine".

Nel cinquecentenario della morte del grande scienziato rinascimentale, il liceo ne propone una rilettura, che, partendo dai suoi studi di idrogeologia del Codice Leicester, aiuti comprendere le dinamiche idrauliche che governano il nostro territorio in perenne simbiosi con l'acqua: dalle mutazioni storiche, che ne hanno creato l'attuale conformazione, alle problematiche che lo assillano nel presente e per il prossimo futuro.

"Nell'anno delle celebrazioni leonardiane, il nostro corso di scienze applicate - spiegano dal Paleocapa - abbiamo ritenuto doveroso un approfondimento del grande multiforme scienziato rinascimentale, i cui studi hanno aperto la strada a tanta parte della conoscenza moderna, con intuizioni ancora attuali. Volendo approcciare il pensiero vinciano da un'angolazione meno nota e nello stesso tempo più vicina alla configurazione ambientale del nostro territorio polesano, abbiamo quindi pensato al Codice Leicester". Il manoscritto, risalente agli inizi del '500, di contenuto prevalentemente scientifico, illustra il pensiero di Leonardo relativo a diverse discipline, principalmente l'idraulica, la geologia e l'astronomia.

E' nata così l'idea di organizzare una mattinata di studi rivolta alle scuole e alla cittadinanza del Polesine.

Il programma del convegno si aprirà, dopo i saluti istituzionali, con una rilettura del Codice Leicester a cura degli studenti della terza C scienze applicate del liceo, coordinati dalla docente Rosanna Beccari. Quindi il professor Raffaele Peretto, presidente del Cpssae, farà una relazione su "Uomini ed acque nell'antico Delta del Po", relativamente ai primi interventi umani per irreggimentare le acque nel nostro territorio. Seguirà una "Breve storia idraulica del territorio polesano", delle epoche più recenti, a cura dell'ingegner Lino Tosini, già direttore del Consorzio di Bonifica Delta Po Adige, ora direttore della Fondazione Ca' Vendramin. Concluderà la parte esplicativa l'in-

tervento dell'ingegner Francesco Veronese di Sistemi Territoriali sulle "Conche e infrastrutture dei sistemi d'acqua del Veneto e in Polesine".

Nella seconda parte, a mezzogiorno,

verrà proiettato il videofilm "Le cattedrali dell'acqua", di Umberto Nicoforo e Lino Tosini (associazione triveneta Dirigenti bonifica), che racconta, attraverso splendide immagini, le opere di bonifica e d'irrigazione dell'ultimo secolo in Veneto e in Polesine; quasi un inedito, essendo la seconda volta che viene proiettato nella provincia di Rovigo.

L'evento, risultato tra i vincitori del bando del Maggio rodigino, è a ingresso libero, aperto alle scuole e al pubblico fino alla disponibilità della capienza, pertanto si auspica che la cittadinanza risponda numerosa.



Liceo Paleocapa

Da Leonardo al Polesine “L’acqua motore della natura”

► Nell’ambito del Maggio Rodigino oggi alle ore 10 in Sala degli Arazzi a Palazzo Roncale il liceo scientifico “Paleocapa” di Rovigo propone il convegno “L’acqua motore della Natura. Dal codice Leicester di Leonardo Da Vinci al nostro Polesine”. Nel cinquecentenario della morte del grande scienziato, si propone una rilettura, che, partendo dai suoi studi di idrogeologia del Codice Leicester, aiuti comprendere le dinamiche idrauliche che governano il nostro territorio in perenne simbiosi con l’acqua. Il programma si aprirà con una rilettura del codice Leicester a cura degli studenti di 3^a C scienze applicate, coordinati dalla docente Rosanna Beccari, dal titolo: “L’acqua motore della natura negli studi leonardiani del Codice Leicester”. Altri relatori: Raffaele Peretto, archeologo presidente Cpssae, con “Uomini ed acque nell’antico Delta del Po”, sui primi interventi umani per irreggimentare le acque nel nostro territorio. Seguirà una “Breve storia idraulica del territorio polesano”, delle epoche più recenti, a cura dell’ingegner Lino Tosini, già direttore del Consorzio di Bonifica Delta Po Adige, ora direttore della Fondazione Ca’ Vendramin. Concluderà l’ingegner Francesco Veronese di Sistemi Territoriali su “Conche e infrastrutture dei sistemi d’acqua del Veneto e in Polesine”. Alle ore 12, verrà proiettato il videofilm “Le Cattedrali dell’Acqua” (24’) di Umberto Niceforo e Tosini.

